



K O I N Ō N I A

... *insieme nel cammino*

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI GENERALI OFS

2007 - 2

Anno 14

n. 54

**OTTAVO CENTENARIO DELLA NASCITA DI SANTA ELISABETTA DI UNGHERIA,
LANGRAVIA DI TURINGIA, PENITENTE FRANCESCANA**

Santa Elisabetta di Ungheria: modello di sposa, modello per la famiglia

Irudaya Samy, OFMCap

1. Introduzione

Poiché il Creatore di tutte le cose ha costituito il matrimonio quale principio e fondamento dell'umana società e, con la sua grazia, l'ha reso sacramento grande in riferimento a Cristo e alla Chiesa (cfr. Ef 5,32), l'apostolato dei coniugi e delle famiglie acquista una singolare importanza sia per la Chiesa sia per la società civile. I coniugi cristiani sono cooperatori della grazia e testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari. Sono essi i primi araldi della fede ed educatori dei loro figli; li formano alla vita cristiana e apostolica con la parola e con l'esempio, li aiutano con prudenza nella scelta della loro vocazione e favoriscono con ogni diligenza la sacra vocazione eventualmente in essi scoperta¹.

La famiglia ha ricevuto da Dio la missione di essere la cellula prima e vitale della società. E essa adempirà tale missione se, mediante il mutuo affetto dei membri e la preghiera elevata a Dio in comune, si mostrerà come il santuario domestico della Chiesa; se tutta la famiglia si inserirà nel culto liturgico della Chiesa; se infine praticherà una fattiva ospitalità e se promuoverà la giustizia e le buone opere a servizio di tutti i fratelli che si trovano in necessità. Le famiglie cristiane le quali in tutta la loro vita si mostrano coerenti con il Vangelo e mostrano con l'esempio cosa sia il matrimonio cristiano, offrono al mondo una preziosissima testimonianza cristiana, sempre e dovunque, ma in modo speciale nelle regioni in cui viene annunziato per la prima volta il Vangelo, oppure la Chiesa si trova tuttora nei suoi inizi o urta contro gravi ostacoli².

Quest'anno 2007 stiamo celebrando l'ottavo centenario della nascita di Santa Elisabetta, principessa di Ungheria, langravina di Turingia e penitente francescana. L'Ordine Francescano Secolare la onora come sua patrona e tutta la famiglia francescana la conta tra le sue glorie. Elisabetta comprese che il matrimonio non era solo un mezzo di felicità o di realizzazione personale, ma una vocazione, seria come la vocazione religiosa, ed un mezzo mediante il quale era chiamata alla santità. Santa Elisabetta fu una donna esemplare, una madre esemplare ed una delle donne di più alto rango

¹ CONCILIO VATICANO II, *Apostolicam Actuositatem. Decreto sull'Apostolato dei Laici* (18 Novembre 1965) n. 11.

² *Ibid.*, 11.

nell'impero. Vorrei cogliere questa occasione per presentarla quale esempio eccezionale di madre cristiana, di vita familiare cristiana e di matrimonio cristiano.

2. Sposa

Il nostro amore per coloro che ci sono vicini è alla base della nostra comprensione dell'amore in generale, e di come noi siamo amati da Dio. Questo è vero per l'amore coniugale; come ci dice il Concilio Vaticano II, questo amore "zampilla dalla fontana dell'amore divino", ed ha la sua origine in Dio; il Concilio aggiunge che "l'amore coniugale autentico è raggiunto nell'amore divino" (GS., No. 48). Poca attenzione è stata dedicata al matrimonio nelle vite dei santi; infatti, Elisabetta è una delle pochissime persone sposate canonizzate poco prima dei tempi recenti. Nel 1221, all'età di 14 anni sposò il langravio Luigi IV di Turingia. Lodovico ed Elisabetta erano cresciuti insieme e si consideravano e trattavano come fratello e sorella. Il matrimonio si celebrò nella chiesa di San Giorgio ad Eisenach. Elisabetta visse il suo amore coniugale come uno dei significati dell'amore di Dio. Una delle sue amiche più intime, Isentrude, sua dama di corte, disse che lei e suo marito "vissero il matrimonio in modo degno di lode. Essi si amavano con un affetto meraviglioso, incoraggiandosi dolcemente l'uno con l'altra nel lodare e nel servire Dio"³.

Furono santi non perché non ebbero problemi, ma perché superarono i loro problemi. Uno di questi fu che essi vissero in una atmosfera molto immorale a corte, fra molte tentazioni, che gli scrittori del tempo non si sforzano di nascondere. Ma furono risolti nell'evitare queste trappole. Gli uomini di Lodovico gli espressero realmente la loro sorpresa sul non essere infedele a sua moglie. Egli replicò, "Non menzionatemi queste parole di nuovo: io ho una moglie, con la quale sono obbligato a custodire la fede." Anche Elisabetta dovette affrontare alcune lunghe separazioni da suo marito, che viaggiò molto frequentemente da parte dell'imperatore. Quando era via, lei non partecipava alle feste di corte ed ai divertimenti e passava il suo tempo nella preghiera, per ritirarsi da ogni distrazione mondana e da ogni tentazione. Come tutte le altre donne sposate, Elisabetta doveva bilanciare il suo lavoro, i suoi figli e la sua attenzione nei confronti di suo marito con la sua obbedienza a Dio. Elisabetta visse il suo amore per la sua famiglia fedelmente, nel suo amore per Dio; lungo il cammino lei e suo marito praticarono la fedeltà nel matrimonio, il loro rispetto reciproco, la loro devozione per la stessa fede, e per il loro lavoro quotidiano. Elisabetta e Lodovico misero Dio al centro delle loro vite coniugali. Essi ci insegnano come vivere questo amore nello stesso modo. Adempirono le parole di S. Paolo: "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine" (1 Cor 13, 4-8). E anche le parole del Vangelo: "Da principio il Creatore li creò uomo e donna. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola" (Mt 19, 5-6). "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così voi dovete amarvi" (Gv 13,34-35)⁴.

3. Maternità e Vita di Famiglia

Elisabetta e suo marito ebbero tre figli: Ermanno, erede del regno di Turingia, che morì all'età di diciotto anni, poco dopo aver iniziato a governare. La loro seconda figlia, Sofia, sposata con Enrico II, duca di Brabante, ebbe figli e dette eredi alla famiglia. La più giovane, Gertrude, nacque poco dopo la morte di suo padre. Prima della sua nascita, i genitori avevano deciso di farla crescere in un monastero, da oblata, per dedicarsi completamente a Dio. Più tardi divenne badessa del monastero

³ WEB SITE CIOFS, *La vita di Santa Elisabetta: 3. Matrimonio*, in <http://ciofs.org/ratio/elha6it03.htm>

⁴ *Ibid.*

premostratense di Altenberg, ed è venerata come una santa. Elisabetta era convinta e credete che "Dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo" (*Sal* 127, 3). In quel tempo, secondo un'usanza cattolica, ci si recava in Chiesa quaranta giorni dopo la nascita di un bambino per il rito della purificazione e della benedizione, ricordando il viaggio di Maria, Giuseppe e Gesù verso Gerusalemme dopo la nascita di Gesù per la purificazione nel tempio. Anche Elisabetta si recò sicuramente nella chiesa di Eisenach per compiere questo rito, e vi si recò scalza, semplicemente vestita, portando il suo figlioletto tra le braccia, per offrire il frutto del suo grembo a Dio, imitando così Maria. Lì avrà ricordato le parole pronunciate da Isaia nel Tempio: "Ed anche a te una spada trafiggerà l'anima" (*Luca* 2,35), anticipando così il dolore che Maria avrebbe sofferto per la crocifissione di suo Figlio. Lei sapeva che i figli sono fonte di gioia, ma che richiedono anche sacrificio. Elisabetta sperimentò anche lei dolore ed ansietà nei riguardi dei suoi figli. Dopo l'espulsione dal castello avuto in dote, fu assalita da vive preoccupazioni non sapendo dove far riposare il capo dei suoi figli o come dar loro da mangiare. Si vide quindi obbligata a separarsi da loro in modo che potessero avere cibo sufficiente. Donò la sua figlia minore, Gertrude, al monastero. I suoi figli furono uno dei sacrifici che Elisabetta fece per Dio. Elisabetta voleva che i suoi figli mettessero Dio al primo posto nella loro vita. Una volta disse che avrebbe voluto che il suo primogenito Ermanno divenisse Frate minore, un povero frate e non un sovrano. Perfino il suo orgoglio di madre o l'avvenire dei suoi figli, ciò che sarebbero potuti diventare, era meno importante della loro anima⁵.

Le compagne e ancelle di Elisabetta ci raccontano che il suo pellegrinaggio verso Dio incominciò quando era ancora bambina: i suoi giochi, i suoi sogni, le sue preghiere, fin dai suoi primi anni, sono rivolti verso una meta più elevata. Le relazioni matrimoniali tra Elisabetta e Lodovico non furono, come era costume dell'epoca, segnate solitamente da ragioni politiche o di convenienza, ma erano improntate di autentico amore coniugale e fraterno. Da sposata, Elisabetta dedicava molto tempo alla preghiera che protraeva fino a tarda ora della notte, nella stessa camera matrimoniale. Sapeva che doveva dedicarsi interamente a Lodovico, ma aveva già sentito la chiamata dell'«altro sposo»: "Segui mi". Da questo amore a due versanti scaturiva una gioia profonda e un pieno compiacimento, non il conflitto di un'interiore divisione. Dio era il valore supremo e incondizionato che alimentava tutti gli altri amori: verso lo sposo, verso i figli, verso i poveri. Il miracolo delle rose, narrato dalla leggenda, non rende ragione pienamente a queste relazioni coniugali. Quando Elisabetta fu sorpresa dal suo sposo con il grembiule pieno di pani, non aveva alcun motivo per nascondere il suo gesto al marito. Non c'era motivo neanche che quei pani diventassero rose. Dio non compie miracoli inutili. Quando morì il suo consorte, morì anche la principessa e si rivelò la sorella penitente. Si discute tra i biografi se fu espulsa dal castello di Wartburg oppure se ne andò lei stessa. La risposta alla sua solitudine e al suo abbandono fu il canto di ringraziamento che chiese di eseguire nella cappella dei Francescani: il canto del *Te Deum*⁶.

4. Dal Vangelo alla Vita, dalla Vita al Vangelo

La breve vita di Elisabetta è ricca di amorevole servizio, di gioia e di sofferenza. La sua grande generosità e la vicinanza agli emarginati suscitava scandalo alla corte di Wartburg; non si inseriva bene nel contesto. Molti vassalli la consideravano una pazza. In questo incontrò una delle sue grandi croci: crocifissa tra la società alla quale apparteneva e il mondo di coloro che non conoscevano la misericordia. Nel pieno esercizio della sua autorità, quando era ancora principessa, in assenza del marito, dovette affrontare l'emergenza di una carestia generale che gettò il paese nella fame. Non esitò a svuotare i granai della contea per soccorrere i bisognosi. Elisabetta serviva

⁵ WEB SITE CIOFS, *La vita di Santa Elisabetta: 4. Maternità*, <http://ciofs.org/ratio/elha6en04.htm>.

⁶ CONFERENZA DELLA FAMIGLIA FRANCESCANA, *Lettera per l'VIII centenario della nascita di Santa Elisabetta, principessa di Ungheria, langravia di Turingia e penitente francescana: 3. Sposa e Madre*, in <http://ciofs.org/lra6it01.pdf>

personalmente i deboli, i poveri e i malati. Si prese cura dei lebbrosi, rifiuto della società, come Francesco. Giorno dopo giorno, ora dopo ora, povera con i poveri, visse ed esercitò la misericordia di Dio nel fiume di sofferenza e di miseria che la circondava.

Nei sventurati Elisabetta vedeva la persona di Cristo (Mt 25, 40). Questo le diede forza per vincere la ripugnanza naturale, tanto che arrivò a baciare le ferite purulente dei lebbrosi. Elisabetta non adoperò solamente il cuore, ma anche l'intelligenza nella sua opera assistenziale. Sapeva che la carità istituzionalizzata è più efficace e duratura. Quando era ancora in vita suo marito, contribuì alla fondazione degli ospedali di Eisenach e Gotha. Poi fondò quello di Marburgo, l'opera prediletta della sua vedovanza. Per averne cura istituì una fraternità con le sue amiche ed ancelle. Lavorava con le proprie mani: in cucina preparando i pasti; nel servizio agli indigenti ospitalizzati; lavava i piatti, e allontanava le ancelle quando queste volevano impedirglielo. Imparò a filare la lana e cucire i vestiti per i poveri e per guadagnarsi il pane⁷.

San Paolo, nella Lettera ai Colossesi 3, 23, ci dice: "tutto quello che fate fatelo con tutto il vostro essere, per Dio più che per gli uomini". Santa Elisabetta di Ungheria è un esempio eccellente di vita evangelica.

5. Conclusione

Una forma particolare di apostolato individuale e segno adattissimo anche ai nostri tempi a manifestare il Cristo vivente nei suoi fedeli, è la testimonianza di tutta la vita laicale, promanante dalla fede, dalla speranza e dalla carità. Con l'apostolato poi della parola, in alcuni casi del tutto necessario, i laici annunziano Cristo, spiegano e diffondono la sua dottrina secondo la propria condizione e capacità e fedelmente la professano. Collaborando inoltre, come cittadini di questo mondo, in ciò che riguarda la costruzione e la gestione dell'ordine temporale, i laici devono perseguire nella vita familiare, professionale, culturale e sociale, alla luce della fede, ancor più alti motivi dell'agire e, presentandosi l'occasione, farli conoscere agli altri, consapevoli di rendersi così collaboratori di Dio creatore, redentore e santificatore e di glorificarlo⁸.

Santa Elisabetta di Ungheria è un esempio eccellente che ci dimostra come ha vissuto questo passaggio. Tutta a sua vita è stata una testimonianza della vita evangelica. E' diventata un vangelo vivo.

L'impegno di Elisabetta dimostrato nel vissuto della povertà, nel dare tutto ciò che possedeva e nel dedicarsi ai poveri, non sono forse cose che Francesco chiedeva ai suoi seguaci?⁹

Non dobbiamo limitarci solamente a conoscere e ad ammirare Elisabetta, ma dobbiamo diventare strumenti di pace, ed imparare da lei come spargere un poco di balsamo sulle ferite di coloro che ci circondano, umanizzando le circostanze ed asciugando qualche lacrima.¹⁰

Che lo spirito di Elisabetta ci sia di stimolo nel nostro impegno.

⁷ *Ibid.*: 6. *Principessa e penitente misericordiosa*, in <http://ciofs.org/lra6it01.pdf>

⁸ CONCILIO VATICANO II, *Apostolicam Actuositatem. Decreto sull'Apostolato dei Laici* (18 Novembre 1965) n. 16.

⁹ CONFERENZA DELLA FAMIGLIA FRANCESCANA, *Lettera per l'VIII centenario...: 3. Elisabetta, penitente francescana*, in <http://ciofs.org/lra6it01.pdf>

¹⁰ *Ibid.*, *Conclusione*, in <http://ciofs.org/lra6it01.pdf>

Vietnam – Capitolo nazionale elettivo dell'OFS

Il Capitolo elettivo della Fraternità nazionale dell'OFS del Vietnam è stato celebrato, presso il Convento dei Frati Minori a Saigon, dal 20 al 22 marzo 2007. A nome della Presidenza CIOFS hanno presieduto il Capitolo elettivo Lucy Almirañez, Consigliera della Presidenza, e Fr. Ivan Matic, OFM, Assistente generale dell'OFS.

Al Capitolo hanno partecipato Fr. Irene Thanh Minh OFM, Assistente nazionale dell'OFS, Fr. Paul Que Vu Xuan OFM, Assistente nazionale della GiFra, e altri Assistenti regionali. All'apertura era presente anche Fr. Phi Khanh Vuong Dinh Khoi OFM, Ministro provinciale del Vietnam, che ha rivolto il suo saluto ai Capitolari. Nel Capitolo si è riflettuto sull'importanza della formazione per i Francescani secolari, per comprendere meglio la loro identità; sull'appartenenza e la responsabilità; sul rapporto tra l'OFS e la GiFra.

Nella mattinata del 21 marzo si è svolta l'elezione del nuovo Consiglio nazionale. Sono stati eletti: Francis Xavier Nguyen Duy Hung, come Ministro nazionale (rieletto); Maria Nguyen Thyet, come Consigliera Internazionale per il Vietnam.

La Fraternità nazionale dell'OFS del Vietnam è divisa in 11 Regioni con circa 120 Fraternità locali giuridicamente erette e altre 47 prossime all'erezione. Il numero dei membri è di circa 5200, tra quelli professi (circa 3200) e quelli in formazione. C'è anche una forte e ben organizzata Fraternità nazionale della GiFra che conta circa 4000 membri.

Dopo il Capitolo Fr. Ivan, accompagnato dal Ministro provinciale e dall'Assistente nazionale dell'OFS, ha fatto visita alla Casa dei Frati in formazione e alle sorelle Clarisse del monastero in Thu Duc.

Malesia – II Congresso dell'OFS-GiFra dell'Asia e Oceania

Il secondo Congresso dell'OFS-GiFra dell'Asia e Oceania si è svolto a Penang, in Malesia, nei giorni 24-30 marzo 2007 presso la casa di ritiro "Stella Maris" dei Frati Cappuccini. In rappresentanza dell'OFS e della GiFra di 17 Paesi, hanno partecipato circa 70 persone, compresi i vari Assistenti nazionali e regionali. A nome della Presidenza CIOFS erano presenti Encarnación del Pozo, Ministra generale dell'OFS; Rosalvo Mota, Vice-ministro generale; Lucy Almirañez, Consigliera della Presidenza; Xavi Ramos, Consigliere della Presidenza per la GiFra; i quattro Assistenti generali: Fr. Michael Higgins TOR, Fr. Irudaya Samy OFM^{Cap}, Fr. Martin Bitzer OFM^{Conv} e Fr. Ivan Matic OFM.

Il Congresso è stato preparato con grande impegno da Serena Woon, OFS, coordinatrice del Congresso con l'aiuto della Fraternità regionale OFS e di quella locale di Penang, di Fr. Paul Cheong, OFM^{Cap}, con la sua Comunità di Frati. Da parte della Presidenza CIOFS c'era Lucy Almirañez, che ha curato la comunicazione e l'organizzazione del Congresso.

Nei giorni 24-25 marzo è stata presentata la situazione della Fraternità internazionale dell'OFS, da parte di Rosalvo Mota, mentre la Ministra generale ha ricordato le priorità dell'OFS dell'ultimo Capitolo generale 2005; inoltre, si sono tenute relazioni sulla realtà OFS-GiFra nei vari Paesi, con interventi anche degli Assistenti spirituali. Il pomeriggio del 26 marzo è stato dedicato al tema della Gioventù francescana, con le relazioni di Xavi Ramos e di Maria Huynh Thuy, che ha parlato della GiFra in Vietnam.

Il 27 marzo sono stati affrontate le seguenti tematiche: Storia della Famiglia Francescana e le nostre comuni origini (Fr. Michael Higgins, TOR); Celebrazione dell'8° Centenario della nascita di santa Elisabetta di Ungheria (Encarnación del Pozo); Professione nell'OFS (Lucy Almirañez).

Il 28 marzo è stato dedicato interamente ai temi dell'assistenza spirituale e pastorale. I Relatori sono stati gli stessi Assistenti generali: Fr. Michael Higgins, TOR; Fr. Samy Irudaya, OFMConv; Fr. Martin Bitzer, OFMConv; Fr. Ivan Matić, OFM, che si sono soffermati su: Importanza della conoscenza dei documenti dell'OFS (Fr. Michael); Assistenza collegiale (Fr. Martin); Ruolo dell'Assistente spirituale nella Fraternità locale (Fr. Samy); Gioventù Francescana e l'assistenza alla GiFra (Fr. Ivan).

Il 29 marzo è stato destinato alla formulazione delle raccomandazioni, delle conclusioni del Congresso e del progetto comune per il futuro dell'OFS e della GiFra in Asia e in Oceania. Il Congresso si è concluso con una solenne Celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo di Penang, Mons. Antonio Selvanayagam, a cui hanno fatto seguito una rappresentazione teatrale, sulla cultura e sulle varie tradizioni popolari della Malesia, e una festa francescana con abiti tradizionali, canti e danze. Il terzo Congresso si celebrerà nel 2010, probabilmente in India o in Thailandia.

Isole Mauritius – Corso di formazione, Visita e Capitolo elettivo dell'OFS

Nei giorni 13-19 aprile 2008 presso la casa Foyer Fiat a Rose-Hill in Mauritius si è svolto il Corso di formazione sull'OFS-GiFra e sull'assistenza spirituale per i frati, suore e i francescani secolari dalle isole Mauritius, Réunion e Madagascar. Il Corso è stato preparato dal Consiglio nazionale dell'OFS di Mauritius e della Presidenza CIOFS, con un grande aiuto degli Assistenti spirituali Fr. René Coutagne, OFM e Fr. Krisnah Ramsamy, OFM di Mauritius.

Al Corso di formazione erano presenti 38 persone di cui: 4 frati, 19 suore Francescane Missionarie di Maria, 12 francescani secolari, 2 rappresentanti della GiFra e un francescano secolare di Rwanda. Al Corso ha partecipato il nuovo Assistente nazionale di Madagascar Fr. Roger Aimé Rabemahafaly, OFM. Hanno guidato il Corso a nome della Presidenza CIOFS Benedetto Lino, Consigliere di Presidenza e Fr. Ivan Matić, OFM, Assistente generale dell'OFS.

Dopo il Corso nel giorno 20 si è svolta la visita fraterna e pastorale al Consiglio nazionale dell'OFS di Mauritius dopo di che nei giorni 21-22 aprile si è celebrato il Capitolo nazionale elettivo. Come Ministra nazionale e Consigliera internazionale è stata eletta Marie Thérèse Soobaroyen. Al Capitolo hanno partecipato circa 80 capitolari.

Australia – Capitolo nazionale elettivo dell'OFS di Oceania

Il Capitolo elettivo della Fraternità nazionale dell'OFS di Oceania è stato celebrato a Sydney dal 27 al 29 aprile 2007. A nome della Presidenza CIOFS hanno presieduto il Capitolo elettivo Lucy Almirañez, Consigliera della Presidenza, e Fr. Ivan Matić, OFM, Assistente generale dell'OFS.

Al Capitolo hanno partecipato circa 50 capitolari con vari Assistenti regionali. Era presente Fr. Carl Schafer, OFM, Assistente nazionale dell'OFS che ha presentato la relazione sulla situazione dell'assistenza spirituale e pastorale al livello Nazionale. Il Capitolo ha approvato il testo del nuovo Statuto nazionale che dovrà essere approvato dalla Presidenza CIOFS.

Nel pomeriggio del 28 aprile si è svolta l'elezione del nuovo Consiglio nazionale. Come Ministra nazionale è stata rieletta Helen Britton e Sandra Tilley, come Consigliera Internazionale. Nel proseguire Fr. Ivan ha presentato una relazione sulla Gioventù francescana, dato che si sta preparando per l'anno 2008 a Sydney un incontro internazionale della GiFra in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù che si svolgerà nei giorni 15-20 luglio 2008.

Croazia – I Congresso nazionale OFS-GiFra ed Incontro nazionale della GiFra

Il 19 maggio 2007 a Zagabria, in Croazia, si è svolto il primo Congresso nazionale dell'OFS-GiFra. Hanno partecipato circa 700 Francescani Secolari e Giovani Francescani, con i loro Assistenti spirituali, in rappresentanza di tutte le Fraternità locali e regionali dell'OFS-GiFra. È stata molto gradita la presenza dei vari Ministri provinciali e, in modo particolare, di Mons. Josip Mrzljak, Vescovo di Varaždin e membro dell'OFS, che ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica. A nome della Conferenza degli Assistenti generali era presente Fr. Ivan Matić, OFM.

Il tema del Congresso, «Le attività caritative dell'OFS e della GiFra nella società croata», è stato approfondito con l'aiuto di alcune Relazioni. Fr. Ivan ha parlato di ciò che ha visto nelle diverse Fraternità nazionali nel mondo. Stjepan Lice e Renato Matić, Francescani secolari di Zagabria, hanno illustrato alcune situazioni concrete che si incontrano nella società croata e le conseguenti sfide per i Francescani. Alle Relazione sono seguiti il lavoro in gruppi, la condivisione e la conclusione del Congresso con la rappresentazione teatrale sulla vita di S. Elisabetta, realizzata dalla Gioventù francescana.

Nei giorni 25-27 maggio 2007 la Gioventù francescana di Croazia ha celebrato il suo incontro nazionale, presso il santuario Mariano di Trsat a Rijeka. Assieme agli Assistenti spirituali, circa 800 Giovani francescani, provenienti da tutte le Fraternità regionali della Croazia, hanno vissuto questi giorni in un spirito di preghiera, riflessione e gioia. All'incontro erano presenti Xavi Ramos, Consigliere di Presidenza CIOFS, e Fr. Ivan Matić, OFM, Assistente generale. Il tema dell'incontro, «Osiamo vivere il Vangelo», è stato illustrato da Fr. Ivan, approfondito nei lavori di gruppo e tradotto in preghiera nella *Lectio divina*, basata sul testo del Vangelo di Luca (24, 13-35): l'esperienza dei discepoli di Emmaus.

Nel pomeriggio i giovani hanno attuato un'evangelizzazione itinerante nella città di Rijeka: negli Ospedali, nelle piazze, nelle Carceri, nella Case di ricovero per anziani, ecc. Un gruppo, invece, è rimasto davanti al Santissimo sacramento, per sostenere, con la preghiera gli "evangelizzatori". La giornata si è conclusa con un'assemblea plenaria, in cui i giovani hanno avuto la possibilità di condividere l'esperienza singolare appena vissuta.

È stata molto gradita la presenza e il messaggio rivolto ai Giovani francescani da Mons. Ivan Devčić, Arcivescovo di Rijeka, che ha celebrato l'Eucaristia nella veglia di Pentecoste, ricordando così la storica visita del Papa Giovanni Paolo II a questo santuario Mariano nel 2003.

L'incontro si è concluso il 27 maggio, giorno di Pentecoste, con la solenne celebrazione eucaristica presieduta da Fr. Željko Železnjak, OFM, Ministro provinciale di Zagabria.

India – Visita pastorale e fraterna e Capitolo elettivo

Encarnación del Pozo e Fr. Irudaya Samy, OFMCap, hanno fatto la Visita pastorale e fraterna dell'India ed hanno presieduto il capitolo elettivo che si è celebrato dal 9 al 13 Maggio 2007. Il capitolo si è svolto nell' Assisi Shanti Kendra, Karukutty, Ernakulam Kerala. El provinciale, Fr. Mathew Purayidom, OFMConv, ha espresso la sua generosità accogliendo i capitolari e rivolgendogli loro parole inaugurali.

Il primo giorno, Encarnación e Samy hanno fatto varie riunioni con la Fraternità Nazionale, ringraziandola per il suo generoso servizio. Sono stati anche condivisi apertamente i problemi dell'OFS nel paese. Il secondo giorno, quasi 20 Assistenti spirituali si sono incontrati con Encarnación e Samy ed è stato un momento adatto per la chiarificazione di alcuni temi. Finalmente, Encarnación e Samy hanno ringraziato tutti gli Assistenti spirituali per l'animazione delle Fraternità dell'OFS.

L'Assistente spirituale nazionale Fr. Rocky D'Cunha, OFM^{Cap}, Encarnación e Samy parlarono sul senso di appartenenza all'Ordine e sullo spirito evangelico che deve guidare l'Ordine. Quasi 100 persone erano presenti nel capitolo. E per l'elezione fu impiegato molto tempo. In India ci sono 78 fraternità regionali costituite ed una emergente, e 800 Fraternità locali. Fratello John P. Fernandez è stato eletto Ministro Nazionale per la seconda volta. Tutti gli Assistenti spirituali nazionali del primo Ordine hanno partecipato attivamente al Capitolo.

Romania – Corso per Assistenti spirituali

Nei giorni 17-18 aprile 2007, si è tenuto a Bacau un Corso per Assistenti spirituali dell'OFS organizzato da Fr. Stefano Acatrinei, OFM^{Conv}, Vicario Provinciale, e animato da Fr. Martín Bitzer, OFM^{Conv}, Assistente generale OFS. Oltre alla conoscenza della storia, la natura e l'identità dell'OFS, come anche dei diversi Documenti che regolano l'assistenza spirituale e pastorale all'OFS, c'è stato un momento di scambio sulle problematiche principali da affrontare. Nei giorni successivi Fr. Martín ha incontrato anche i novizi e i chierici nelle loro case di formazione.

Roma – Capitolo nazionale elettivo dell'OFS d'Italia

Dal 27 aprile al 1 maggio 2007 ha avuto luogo, presso il Collegio San Lorenzo dei Frati Minori Cappuccini, il secondo Capitolo nazionale elettivo, presieduto da Encarnación del Pozo, Ministra generale dell'OFS. Era presente l'Assistente spirituale generale Fr. Martín Bitzer, OFM^{Conv}, Assistente generale OFS. È da sottolineare l'esperienza e la maturità delle persone che compongono l'attuale Consiglio nazionale, tra cui il neo eletto Ministro Nazionale Giuseppe Failla, che succede a Rosa Galimberti, che si era adoperata con grande dedizione all'opera di unificazione di tutte le Fraternità del Paese.

Budapest – Visita fraterna e pastorale all'OFS dell'Ungheria e Corso di formazione

Dal 6 al 14 maggio 2007, insieme a Benedetto Lino, membro della Presidenza del CIOFS, Fr. Martín Bitzer, OFM^{Conv}, ha compiuto la Visita fraterna e pastorale all'OFS dell'Ungheria. Gli ultimi due giorni sono stati dedicati a un Corso di formazione, nel quale sono stati messi a fuoco i temi principali che si riferiscono alla storia, alla spiritualità e alla vita dell'OFS, come pure all'assistenza spirituale e pastorale da parte dei frati e di altri religiosi.

Malta – Capitolo nazionale elettivo dell'OFS

Guidato dal motto "Scopriamo il valore della Professione", nella Casa di esercizi spirituali "Porziuncola", a Baħar ic-Cagħaq, dal 27 al 28 maggio 2007, si è svolto il Capitolo elettivo dell'OFS di Malta, presieduto da Wilhelmina Pelsma, membro della Presidenza CIOFS, presente Fr. Martín Bitzer, OFM^{Conv}, Assistente generale OFS. La formazione dei Francescani secolari comincia a dare i primi buoni frutti in questa nazione. Il rapporto fraterno e la trasparenza economica sono gli elementi positivi più notevoli di questa Fraternità nazionale. Godwin Vella Clark fu rieletto Ministro nazionale, mentre Charles Grech fu eletto Consigliere internazionale per Malta.